

Hergla e la sua storia

La storia del luogo inizia con i Romani , che gli diedero il nome di Horrea Caelia. Questo antico insediamento era un sito nell'allora provincia di Byzacena, nell'Africa settentrionale, il cui successore è l'attuale città di Hergla. Horrea Caelia era una città di confine tra le province tardo-romane di Byzacena e Zeugitana. Verso la fine del III secolo d.C., l'imperatore romano Diocleziano, nell'ambito delle sue riforme amministrative, separò due province più piccole, la Bizacena e la Tripolitania, dalla grande provincia dell'Africa (Africa proconsularis). La Byzacena aveva all'incirca le dimensioni dell'attuale regione del Sahel, ovvero il territorio di questa provincia. Hadrumetum (l'odierna Sousse) divenne la capitale della neonata provincia di Bizacena e si sviluppò fino a diventare la città più importante del Nord Africa romano dopo Cartagine.

Il sito archeologico di Horrea Caelia si trova a sud della città di Hergla e non è riconoscibile come tale dall'esterno, in quanto la zona è protetta da un addetto alla sorveglianza, da un muro e da un alto terrapieno con recinti di vecchio filo metallico e da rovi cresciuti in modo naturale. Non esiste alcuna segnaletica per visitare questa antica città: nessun cartello e nulla all'ingresso del sito archeologico indica dove ci si trova effettivamente. Il cancello a nord del sito, sulla strada che porta alla spiaggia e alla costa, è aperto ma comunque controllato da un addetto alla sorveglianza.

Gli scavi in questo sito vengono effettuati solo sporadicamente. Tra il 1987 e il 1997, un team francese di archeologi ha condotto un'importante campagna di scavi. La città fu esaminata, furono identificati singoli edifici e furono scoperti alcuni mosaici, poi nuovamente ricoperti. La maggior parte si trovano ancora sottoterra, ma nella zona della spiaggia alcuni resti sembrano essere stati distrutti dai cambiamenti della linea costiera ma le loro tracce sono ancora ben visibili.

Nel VI secolo d.C. la città fu conquistata dai Bizantini e in seguito (nel XVI secolo) governata dall'Ordine di Malta (Ordine Ospedaliero). A sud della città si trova il sito archeologico di Horrea Caelia , che non è stato ancora completamente scavato. Horrea Coelia è anche nota come ex diocesi (ora vescovado titolare) della Chiesa cattolica romana, le cui origini risalgono all'antica città della provincia romana di Byzacena o Africa proconsolare . Il paesaggio urbano è dominato dall'edificio della moschea di Sidi Bou Mendil . Il nome risale alla storia di un pellegrino locale della Mecca che, si dice, tornò dalla città santa indossando un fazzoletto.

Luoghi di preghiera e meditazione, le moschee ci attraggono. La più antica, chiamata Beit Allah, si trova nella parte alta della città, molto vicino al dispensario costruito sul sito dell'antico ribat (monastero fortificato). Questa era la moschea dei monaci guerrieri. La sua sala di preghiera presenta due strutture architettoniche: due campate a volta, poggianti su otto colonne antiche, rappresentano la sezione originale. Un ampliamento successivo aggiunse altre due campate sostenute da pilastri in muratura. Il minareto è basso e quadrato.

La Grande Moschea di Sidi Bou Mendile si affaccia sul cimitero marino e sul porto peschereccio. Modificata e ampliata nel XVIII secolo, le sue eleganti proporzioni sono ammirabili. Il portico centrale con le sue arcate invita all'ingresso. La sala di preghiera è un luogo di serenità. L'occhio segue le linee degli archi, le colonne antiche e l'ampia cupola costruita su tubi di terracotta. Si dice che Sidi Bou Mendil, originario del Marocco, sia tornato, secondo le leggende locali, da un pellegrinaggio alla Mecca su un fazzoletto volante.